

PERSONAGGI

Dall'Outlet al rilancio di **Aedes SiiQ** 'Pentola d'Oro' a Giuseppe Roveda

■ «Un uomo, un'idea, un genio».

Sono queste le sintetiche motivazioni utilizzate dal Quotidiano Immobiliare per titolare l'articolo con cui annuncia di aver assegnato la 'Pentola d'oro 2016' a Giuseppe Roveda, l'uomo del miracolo outlet che si è ripetuto a Milano riportando **Aedes SiiQ**, la società immobiliare di cui è amministratore delegato, ai fasti di un tempo e al ruolo che gli compete sul mercato immobiliare italiano. Non per demeriti di chi lo ha preceduto, sia chiaro, semplicemente perché Giuseppe Roveda attualmente ha una marcia in più e la rara capacità di saperla ingranare senza fare rumore.

Volendo e dovendo mettere i puntini sulle i, va aggiunto che la 'Pentola d'oro' è il riconoscimento più ambito del mondo immobiliare italiano e nell'editoriale attraverso il quale ne viene annunciata l'assegnazione a Giuseppe Roveda, Guglielmo Pelliccioli, uno che quando a giudizi è sempre misurato e non regala nulla, si spinge ad affermare: «Se in Italia ci fossero cinque Giuseppe Roveda si salverebbe l'industria immobiliare, se poi ce ne fosse qualcuno in più, a beneficiarne sarebbe tutta l'economia del paese».

Detto questo, il cofondatore di *Quotidiano Immobiliare*, aggiunge: «La realtà è che in Italia non abbiamo più imprenditori e senza imprenditori tutti i sistemi industriali muoiono. Purtroppo temiamo succederà

anche nel real estate. Giusto quindi riconoscere a Giuseppe Roveda il merito di rappresentare una categoria di uomini coraggiosi e lungimiranti. Se poi aggiungiamo che è piemontese - puntualizza Guglielmo Pelliccioli - completiamo il quadro con quella serietà e concretezza della gente di questa regione».

E già, sguardo teutonico, serietà che gli si legge in viso, concretezza piemontese e abitudine a conquistarsi quello che ha raggiunto che è tipica della terra da cui proviene, la val Borbera, al confine tra il Piemonte e la Liguria, l'allora giovane geometra Giuseppe Roveda ha iniziato una carriera che è arrivata dove nemmeno lui avrebbe osato sognare, nel 1982, all'ufficio tecnico della Comunità montana valli Borbera e Spinti a Cantalupo Ligure e, a scavalco come si diceva allora, presso il Comune di Gavi.

Nel 1986 si è messo in proprio con uno studio tecnico di progettazione e consulenza urbanistica agli enti pubblici della zona dove inizia a muovere i primi passi da geometra anche il fratello Paolo, all'epoca conosciuto come calciatore dilettante, oggi prezioso braccio destro del fratello maggiore.

Le sue capacità e, soprattutto, la serietà di Giuseppe Roveda non sono sfuggite a Tarcisio Persegona che, quando ha costituito la Società Praga per costruire il Serravalle outlet, lo ha voluto nel suo staff tecnico perché voleva funzionari svegli

cui affidare la realizzazione di un qualcosa che non esistesse già in Italia, il più grande outlet d'Europa, a Serravalle, al centro del triangolo industriale Milano-Torino-Genova.

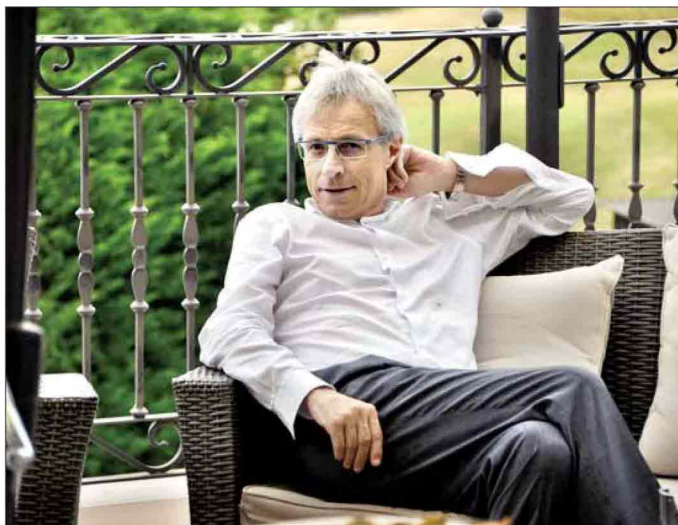
Nel ruolo di project manager, negli uffici regionali, provinciali e comunali a chiedere e sollecitare autorizzazioni, Giuseppe Roveda si muove con domestichezza e senso pratico, fa crescere il Serravalle outlet che, quando viene inaugurato nel settembre del 2000 è già il più grande d'Europa, ma la società Praga lo amplia ulteriormente, gli affianca l'ipermercato alimentare e il retail park.

Poi arriva la crisi globale del 2008 che picchia duro sul mercato immobiliare, Giuseppe Roveda rallenta per guardarsi intorno, ma non si ferma, non fa parte della sua indole.

Nel 2014 annuncia un ulteriore ampliamento del Serravalle outlet con l'inserimento della zona lusso. Detto fatto, verrà inaugurata nel pomeriggio del prossimo 10 novembre, proprio il giorno in cui a palazzo Unicredit di Milano, verrà conferito a Giuseppe Roveda il prestigioso premio 'Pentola d'oro'.

Lui ce la farà ad essere presente ad entrambe le cerimonie ed ha anche il diritto di godersi due momenti che segnano la carriera e la vita di un uomo.

La coincidenza, del tutto fortuita, può essere letta come una di quei segni attraverso i quali il destino si ingegna a



sottolineare i meriti di un uomo. Mentre curava la regia dell'ampliamento dell'outlet, Giuseppe Roveda era già passato alla società **Aedes**, voluto da un altro novese che era stato al vertice, Pio Scarsi.

Il settore del real estate, per motivi ovvi, accusa la crisi globale più di tutti. **Aedes**, società immobiliare fondata nel 1905 e ammessa alla Borsa di Milano nel 1924, era scivolata in una crisi preoccupante e per scuoterla dal torpore giustificato da una situazione contingente, ma da non trascurare, vuole un manager che ha sempre avuto una visione chiara del futuro, che abbia dimostrato di saper sviluppare i progetti dopo averne studiati nei minimi dettagli le possibili applicazioni in termini di fattibilità e la scelta cade su Giuseppe Roveda, novese di adozione, no-

minato amministratore delegato di **Aedes SiiQ**, con Carlo Puri Negri presidente.

Sguardo determinato sino al punto da sembrare corrucciato, Giuseppe Roveda si tuffa nel nuovo incarico con la carparietà e la lucidità che lo hanno sempre contraddistinto, mette in gioco il patrimonio immobiliare che i soci gli hanno affidato facendolo confluire nella vecchia società in difficoltà a cui ha fatto seguire un significativo rafforzamento del capitale e un irrobustimento della compagine sociale, porta **Aedes** fuori dalle secche della crisi e l'altro giorno *Quotidiano Immobiliare*, il più autorevole giornale del settore, in occasione del forum di 'Scenari' svolto a Santa Margherita Ligure, ha annunciato l'assegnazione del premio 'Pentola d'oro' a Giuseppe Roveda. Il

premio gli sarà consegnato il 10 novembre presso la tower hall di UniCredit, a Milano, e completato l'informazione con queste motivazioni: «*Mai come quest'anno il riconoscimento de il Quotidiano Immobiliare premia un imprenditore di cui tutti riconoscono e apprezzano lo stile di comando e la capacità di affrontare i problemi come ha dimostrato nel salvataggio di Aedes. Personalmente, quale designatore del premio - ha aggiunto Guglielmo Pelliccioli - mi sembra importante l'esempio che ci arriva da Giuseppe Roveda in un tempo storico in cui l'immobiliare italiano sta perdendo posizioni in termini di autonomia e, soprattutto, di desiderio di fare. Premiare chi ha creduto nella possibilità di rilancio del real estate e premiare due volte: l'uomo e l'idea.*

